

Basta dumping e controprogetto: manteniamo le promesse!

Risposta del 19 giugno 2017 all'interpellanza presentata il 9 giugno 2017 da Giorgio Fonio e cofirmatari

L'interpellante si attiene al testo.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Il 9 giugno scorso i deputati Fonio, Jelmini e Beretta Piccoli hanno depositato un'interpellanza riguardante il controprogetto all'iniziativa popolare *Basta con il dumping salariale in Ticino!*. Si chiede in particolare al Governo se intende aumentare il numero degli ispettori e la tempistica. Su questo tema il Governo si era già espresso in risposta a un atto parlamentare, se ben ricordo, del capogruppo PS. Il controprogetto all'iniziativa, approvato dal popolo il 25 settembre 2016, era basato su quattro pilastri: la valorizzazione dell'unità di coordinamento del mercato del lavoro, il sostegno alla professionalizzazione delle commissioni paritetiche (CP), il potenziamento degli ispettori delle autorità di controllo cantonali e il potenziamento degli ispettori delle CP.

La nuova legge concernente il rafforzamento della sorveglianza del mercato del lavoro concretizza queste quattro finalità. Oggetto della presente interpellanza è l'art. 4 della nuova legge, ovvero il potenziamento delle autorità di controllo cantonali.

Nel rapporto della Commissione della gestione e delle finanze votato dal Gran Consiglio il 22 giugno 2016, si indicava in merito che: *«Ai fini dell'esecuzione di tale misura, ritenuto il parametro indicativo di un ispettore ogni 5'000 persone attive, viene concessa al Consiglio di Stato, su proposta della Commissione tripartita, la possibilità di rafforzare la dotazione delle autorità di controllo cantonali del mercato del lavoro...»* – e più specificatamente dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML) e dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL), i due uffici che si occupano del controllo – *«...fino a un massimo di 24 nuovi funzionari (18 ispettori/trici, 5 segretari/e e 1 giurista), secondo necessità, urgenza e priorità e in coordinazione, complemento e sinergia con quanto già è stato fatto oppure si sta facendo a vari livelli e tra i vari Dipartimenti»*.

È importante ricordare che il Gran Consiglio ha stanziato per il periodo 2017-2020 un credito quadro complessivo di 10 milioni di franchi (per una media di 2.5 milioni l'anno) destinati sia al potenziamento degli ispettori cantonali, sia a quello delle CP. Il controprogetto prevede infatti che il Cantone finanzia anche il 50% dei costi legati all'assunzione di nuovi ispettori da parte delle CP.

Per raggiungere gli obiettivi quantitativi citati è necessario un aiuto finanziario da parte della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Infatti, a fronte di uno sforzo massimo di circa 3.2 milioni di franchi annui, il credito netto messo a disposizione dal Gran Consiglio è di 2.5 milioni di franchi annui. Abbiamo quindi una differenza di 700 mila franchi che deve essere coperta attraverso finanziamenti federali. Il Consiglio di Stato si è dunque subito attivato per ottenere un sostegno finanziario da parte della SECO e per il 2017 ha ottenuto il finanziamento del 50% del costo di tre ispettori cantonali, con l'impegno a ridiscutere nuove richieste per il 2018. Per la SECO non entra invece in linea di conto una partecipazione al finanziamento delle CP, essendo quest'ultima una misura prettamente cantonale.

Gli interpellanti sostengono che il numero di assunzioni sinora decise dal Cantone (5 ispettori su di un massimo previsto di 18) non rispetti le intenzioni del voto popolare. L'art. 4 della nuova legge attribuisce al Governo la facoltà di rafforzare la dotazione delle autorità di controllo cantonali su proposta della Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone. Spetta pertanto a tale Commissione il compito di quantificare

l'effettivo fabbisogno di rafforzamento delle unità ispettive e amministrative dell'Amministrazione cantonale. La Commissione tripartita, nella quale sono rappresentati equamente le associazioni padronali, sindacali e lo Stato, il 16 dicembre 2016 ha formulato una prima richiesta di potenziamento per il 2017 sulla base delle effettive esigenze di controllo del mercato del lavoro. Il fabbisogno iniziale di potenziamento, come ricordato anche nel testo dell'interpellanza, è stato quantificato in 9 unità, suddivise in 5 unità ispettive e 1 unità amministrativa presso l'UIL e 3 unità amministrative presso l'USML. Il Consiglio di Stato ha dato seguito a questa richiesta della Commissione tripartita. Grazie a questo potenziamento sarà possibile dare seguito alla volontà espressa dalla Commissione tripartita nella pianificazione 2017 di aumentare il numero di controlli nei settori in cui sono in vigore contratti normali di lavoro (CNL) e in altri settori del mercato del lavoro ticinese non coperti da contratti collettivi di lavoro (CCL). Si stima che complessivamente durante il 2017 sarà così possibile incrementare il numero di controlli del 20-25% circa. Oltre a un aumento quantitativo dei controlli, sarà inoltre possibile garantire una migliore efficacia e una maggiore tempestività degli interventi sanzionatori laddove si verificano violazioni alle condizioni salariali in vigore.

L'entrata in vigore il 1° aprile della modifica Codice delle obbligazioni svizzero, che è stata fortemente voluta dal Ticino ed è stata approvata a livello federale contro la volontà del Consiglio federale, permetterà inoltre un rinnovo facilitato dei CNL, permettendo quindi alla Commissione tripartita, con le risorse già a disposizione, di indirizzare le inchieste nei settori maggiormente a rischio.

A oggi, sono già state assunte 2 unità amministrative e 1 capo servizio presso l'USML, mentre presso l'UIL sono state nominate 1 unità amministrativa e 2 nuovi ispettori; queste assunzioni sono avvenute tramite il modello di Ginevra). Altre 3 posizioni di ispettore saranno messe a concorso pubblico entro la fine del mese di giugno, in quanto la procedura di Ginevra non ha dato esito positivo.

Inoltre, il Cantone si è impegnato a convocare tempestivamente tutte le CP dei settori in cui è in vigore un CCL per informarle circa i nuovi strumenti a loro disposizione, in particolare il modello di finanziamento per il potenziamento e la professionalizzazione dell'attività di controllo. Le varie CP hanno sinora formulato le seguenti richieste di potenziamento, per un totale di 7.5 unità: CP edilizia 4.5 unità; CP diverse 1 unità; CP tecnica della costruzione e metalcostruzione 1 unità; CP prestito di personale 1 unità. A oggi sono già state assunte le 4.5 unità presso la CP cantonale dell'edilizia e rami affini, mentre sono in fase di pubblicazione i concorsi per le assunzioni presso le altre CP che hanno sinora fatto richiesta del finanziamento del 50% delle unità ispettive.

Questo è il quadro della situazione a oggi. Quello che mi preme dare come messaggio agli interpellanti è che qualora la Commissione tripartita, rispettivamente le CP, dovessero formulare nuove richieste di potenziamento, esse saranno prese in considerazione dal Consiglio di Stato tenuto anche conto della disponibilità delle risorse finanziarie necessarie. Noi siamo però aperti per raccogliere eventuali nuovi inviti che dovessero arrivare dalle Commissioni preposte.

FONIO G. - La risposta è stata esaustiva; evidentemente non posso ritenermi ancora soddisfatto, nel senso che verosimilmente – ne sono abbastanza sicuro – il controprogetto dava indicazioni chiare. È vero, l'art. 4 dice che è la Commissione tripartita che dovrà dare le richieste di necessità, però la sensazione è che oggi si potrebbe fare qualcosa in più. Abbiamo un Ispettorato del lavoro che lavora molto bene, è presente, si dà da fare, ma evidentemente devono essere messe a disposizione risorse. In questo senso la responsabilità non è solo del Consiglio di Stato, ma anche del Parlamento, perché non si possono ridurre le risorse allo Stato e poi chiedere di più. Mi ritengo quindi parzialmente

soddisfatto, ma nel senso che entro la fine dell'anno verificheremo la situazione e andremo verosimilmente a chiedere che questo aumento sia incrementato.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

PRONZINI M. - Credo che su questo tema sia importante fare una discussione generale. Ciò, per tre ragioni. La prima è che la questione del dumping e della precarizzazione delle condizioni di lavoro sta avanzando giorno per giorno. Tutti voi, se avete un minimo di contatto con la realtà che vive la maggior parte della popolazione di questo Cantone, ve ne rendete conto. Cito solo il dato che in Ticino il rischio di povertà è il doppio rispetto al resto della Svizzera. Il secondo motivo è che i colleghi che hanno fatto questa interpellanza sono sindacalisti di grande valore ed esperienza e francamente mi sorprende un po' che l'anno scorso si siano fatti abbagliare dalle bugie raccontate sul controprogetto, il cui unico scopo era affossare l'iniziativa del MPS-PC che tentava veramente di arginare un po' il dumping. Gli ambiti che il Consigliere di Stato ha citato sono quelli dove già oggi c'è già una struttura roduta. Per quanto riguarda però quelli della ristorazione, del commercio, della vendita, degli ospedali e della sicurezza non c'è nessuna richiesta da parte delle Commissioni. Chiedo quindi una discussione generale e spero che i colleghi sensibili al problema del dumping la sostengano.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Una precisazione: il settore della vendita potrà dotarsi di nuovi ispettori nell'ambito delle CP qualora entri in vigore il nuovo CCL sulla vendita, per il quale ci stiamo impegnando. A oggi sono gli uffici cantonali che agiscono sul controllo. Il giorno in cui ci sarà un CCL unico sulla vendita, avremo un unico organismo che si occuperà di controllare il mercato del lavoro. Oggi la situazione è frastagliata: gli uffici cantonali intervengono per certe tipologie di lavoro laddove vi è il CNL e il CCL esistente è di assoggettamento facoltativo e vede un numero limitato di aziende iscritte.

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 7 LGC è aperto il dibattito sulla proposta di apertura della discussione generale presentata da Matteo Pronzini.

FARINELLI A. - In quest'aula si è discusso dell'iniziativa sul dumping, del controprogetto e quest'ultimo ha ottenuto l'avallo del popolo. Penso che il Consiglio di Stato stia dimostrando di andare nella direzione di quello che era stato promesso, perché sta progressivamente potenziando gli uffici cantonali e sta dotando le CP di ulteriori ispettori per potenziare i controlli all'interno dei settori coperti da CCL. Non vedo quale contributo potrebbe dare una discussione generale su questo oggetto. Noi quindi ci opporremo.

DURISCH I. - Per il PS questo è un tema comunque importante per il territorio e la realtà ticinese. La richiesta di una discussione generale atta a sollevare alcuni elementi è legittima e la sosterrò.

JELMINI L. - Su questo tema non dobbiamo discutere, ma agire; non ha nessun senso fare una discussione generale in questo momento. Abbiamo inoltrato questo atto parlamentare per sollecitare e abbiamo ricevuto una risposta. Non ci siamo fatti abbagliare

da nessuno e il controprogetto lo abbiamo portato avanti anche col collega Lurati che mi sembra fosse del sindacato UNIA. Sono fiero che il controprogetto abbia adottato il principio della sussidiarietà, fattore fondamentale del nostro Cantone e del nostro Paese. Andiamo avanti così. Verificheremo che le indicazioni date oggi dal Consigliere di Stato Vitta si concretizzino. Qui si tratta di lavorare ed essere attenti a quello che sta succedendo nel mondo del lavoro.

AGUSTONI M. - Concordo con quanto detto dal collega Jelmini. Sarebbe abbastanza estemporaneo fare una discussione generale su un tema così delicato sulla base di una risposta orale data dal Consigliere di Stato; oltretutto gli interpellanti si sono dichiarati parzialmente favorevoli. Il collega Pronzini ha i mezzi per intervenire su questa situazione mediante mozioni e sarà allora, piuttosto, che il dibattito si dovrà sviluppare. Non siamo favorevoli a una discussione generale in questo momento.

DELCÒ PETRALLI M. - Anche noi non siamo per la discussione generale, non perché non ci siano argomenti da sollevare, ma perché, come detto dal collega Jelmini, riteniamo che adesso sia piuttosto il momento di agire. Personalmente ero contro il controprogetto e a favore dell'iniziativa. Veglieremo affinché le promesse del controprogetto siano applicate. Non essendo noi sindacalisti, ci sarebbe piaciuto che il Consiglio di Stato ci aggiornasse man mano sull'attuazione del controprogetto.

FONIO G. - Il Consigliere di Stato ha risposto alle nostre domande. Abbiamo detto che siamo parzialmente soddisfatti, ma avremmo anche potuto dire che siamo parzialmente insoddisfatti. Abbiamo sostenuto il controprogetto e i relativi intendimenti dovranno essere messi in atto. Nei prossimi mesi, considerando anche le risposte del Consigliere di Stato, veglieremo al riguardo. In questo contesto, collega Pronzini, condivido la necessità di parlare del tema del lavoro, ma non di trattarlo oggi senza avere avuto la possibilità di prepararsi, mettendo sul tavolo una serie di problemi che necessitano un certo approfondimento. Non volermene, ma non voterò dunque la tua proposta. Andrò avanti a fare atti parlamentari per cercare di migliorare le condizioni dei salariati di questo Cantone.

Il dibattito sulla proposta di apertura della discussione generale è dichiarato chiuso.

Messa ai voti, la proposta di discussione generale è respinta con 14 voti favorevoli, 52 contrari e 5 astensioni

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Ay M. - Bang H. - Bosia Mirra L. - Durisch I. - Foletti M. - Garobbio M. - Ghisletta R. - Kandemir Bordoli P. - La Mantia L. - Lepori C. - Merlo T. - Patuzzi M. - Pronzini - Pugno Ghirlanda D.

Si pronunciano contro:

Agustoni M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli - Brivio N. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Farinelli A. - Ferrara N. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garzoli G. - Ghisla S. -

*Ghisolfi N. - Giudici A. - Guerra M. - Guscio L. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lurati I. - Maggi F.
- Mattei G. - Minoretti S. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Pamini P. -
Pedrazzini A. - Peduzzi P. - Pini N. - Polli M. - Quadranti M. - Ramsauer P. - Robbiani M. -
Rückert A. - Schnellmann F. - Terraneo O. - Viscardi G.*

Si astengono:

Corti G. - Ferrari C. - Galeazzi T. - Lurati Grassi T. - Seitz G.